

Trieste, 28 maggio 2013

Alla cortese attenzione di Piero Paolo Battaglini,

Penso che i cittadini interessati a leggere il nostro carteggio, avranno modo di capire le motivazioni scientifiche con le quali si chiede che lo stabulario dell'Università di Trieste venga convertito in un Polo di ricerca avanzata che utilizzi esclusivamente i metodi sostitutivi al modello animale per curare e studiare la specie umana.

Allo stesso tempo potranno leggere le sue risposte e farsi una idea, ad esempio, di come mai i dati scientifici relativi ai lavori dentro lo stabulario non siano stati forniti alla cittadinanza interessata, nonostante le richieste specifiche di una divulgazione che era anche tra le finalità del nostro carteggio pubblico.

Le ricordo che nel corso di quello che ritengo un raro esempio di libero dibattito scientifico tra professori universitari sulla tematica in oggetto, svoltosi al Knulp di Trieste ed organizzato da semplici cittadini, lei affermava di aver preso atto che riconosceva la mancanza istituzionale dell'Università di Trieste in merito alla mancata pubblicità ed informazione della 413/93 (mancanza istituzionale "che è un reato" fu il commento in merito del Prof. Mamone Capria nel dibattito).

Riguardo invece la conferenza da lei citata, organizzata da alcuni studenti dell'Università e che è stata fatta il 10 maggio 2013 ed alla quale io sono stata presente, posso solo dire che era una farsa, dal momento che non vi era la presenza di un solo relatore che portasse contro la vivisezione i dati scientifici che ne dimostrano l'inattendibilità e non vi era nessun ricercatore che portasse la conoscenza dei metodi veramente scientifici che non utilizzano animali per curare la specie umana. Riguardo alla Legge 413/93 della quale si dovrebbe fare "la massima pubblicità" (come la stessa Legge recita), chi avrebbe dovuto parlarne ha esordito dicendo che della Legge 413/93 parlerà "molto brevemente", come in effetti poi ha fatto.

Ben diversa quindi dalla conferenza - dibattito avvenuta al Knulp ed alla quale lei ha partecipato accettando il nostro invito dopo che altri due professori universitari, che erano stati presenti in Commissione Comunale per parlare a favore della vivisezione senza un contraddittorio scientifico, (in riferimento alla mozione urgente per la conversione dello stabulario), non hanno accettato il confronto pubblico con il prof. Mamone Capria e il prof. Tamino.

Questo carteggio non voleva essere una "gara" ma un confronto oggettivo per mettere a disposizione dei cittadini interessati i dati della questione come visti dalle due parti. Personalmente possiedo dati riguardo ad alcune ricerche fatte nello stabulario e che mi riservo di pubblicare, ma sarebbe stato meglio, anche dal suo punto di vista, che lei ne avesse citata qualcuna come base concreta per una discussione.

Affermate di non volere convertire lo stabulario dell'Università di Trieste con la giustificazione di una sua presunta utilità clinica, ma poi lei stesso dice che "non sta a noi dire se una nostra ricerca abbia poi prodotto conquiste mediche in termini di applicabilità dei risultati sull'uomo", aggiungendo che è "difficile dire quanto una singola ricerca abbia contribuito al risultato finale".

A questo punto considero le ragioni d'essere di questo carteggio esaurite e consegno questa testimonianza integrale ai cittadini che potranno farsi liberamente una idea.

Distinti saluti,
Anna Stancanelli